



**Spett.le
Prefettura di Parma
Strada della Repubblica, 39
43121 Parma**

Raccomandata RR

Illustrissimo Sig. Prefetto di Parma,

Il movimento Prima Parma – Territorio & Autonomia, si rivolge a Lei per denunciare il comportamento grave e scorretto che il Presidente del Consiglio Comunale di Parma ha tenuto nei confronti di una parte della popolazione che a lui si era rivolta con una petizione sottoscritta da oltre 2.000 cittadini. Nello specifico, in data 26 giugno 2014 veniva presentata una petizione popolare a sostegno del progetto "Città Sicura". Tale petizione collettiva si colloca nell'ambito dei diritti del cittadino come mezzo di reazione dell'opinione pubblica nei confronti dell'indirizzo assunto dall'amministrazione sulla materia. Tale azione è da ritenersi piena a tenore dell'art. 21 della Costituzione.

Il ricorso alla petizione è ampiamente previsto anche dall'art. 58 dallo Statuto del Comune di Parma entrato in vigore, dopo l'approvazione delle ultime modifiche, in data 06/11/2015 che, riprendendo quanto già previsto dal precedente Statuto, al comma 3 cita " Inoltre, si possono presentare petizioni e proposte al Consiglio nell'ambito della sua competenza. Tali iniziative devono essere sottoscritte da almeno mille cittadini o dimoranti stabilmente nel Comune per ragione di studio o lavoro. Esse comportano per il Presidente del Consiglio l'obbligo di iscrivere e discutere l'argomento all'ordine del giorno entro sessanta giorni dalla loro ricezione".

In particolare lo stesso articolo al comma 4 cita testualmente che "La risposta alle istanze, petizioni e proposte deve essere comunicata al primo firmatario e, allorché le stesse siano state rivolte al Sindaco, agli Assessori ed alla Giunta, devono essere comunicate ai Capigruppo Consiliari. Qualora le istanze, petizioni e proposte non siano accolte, la relativa pronuncia deve essere adeguatamente motivata".

Purtroppo, dopo la discussione consiliare avvenuta in data 10 settembre 2014, conclusasi con la proposta del Presidente del Consiglio di elaborare apposita mozione sull' argomento, siamo a prendere atto che, ad oggi, non è arrivata ai firmatari alcuna risposta. Le numerose sollecitazioni da parte dei primi firmatari della petizione e di numerosi consiglieri di quartieri, sono state totalmente ignorate da parte del Presidente del Consiglio

Pertanto riteniamo di denunciare, a Lei Sig. Prefetto, il mancato rispetto, dello stesso Statuto comunale, nello specifico l'art. 58, comma 4 da parte del Sindaco e del Presidente del Consiglio Comunale. Auspichiamo che, per quanto previsto dalle norme, voglia prendere i giusti provvedimenti sulla questione, quanto meno per dare un segnale positivo in funzione di un auspicabile migliore rapporto di fiducia tra Istituzioni e Cittadini.

Cecilia Zanacca Gianpaolo Lavagetto

Parma, 14 Settembre 2015